



Università degli Studi di Cagliari

Facoltà di Biologia e Farmacia

Dipartimento di Scienze della Vita e dell' Ambiente

Sezione Neuroscienze ed Antropologia

Corso di Laurea Magistrale Scienze della Natura

**Conversione digitale del patrimonio fotografico del Museo di
Antropologia ed Etnografia dell'Università di Cagliari**

Relatrice:
Prof.ssa Elisabetta Marini

Tesi di Laurea di:
Davide Befani

Anno Accademico 2015-2016

Abstract

Il lavoro di questa tesi consiste nella digitalizzazione del 5 % delle 24.390 diapositive, scattate negli anni '50-70 e conservate all'interno del Museo di Antropologia ed Etnografia di Cagliari, appartenenti alla collezione del Professor Carlo Maxia.

Lo scopo della ricerca è stato quello di potenziare le possibilità di utilizzo del materiale iconografico e di valorizzarne e tutelarne il valore storico, scientifico e didattico.

Come operazione preliminare sono stati effettuati vari sopralluoghi al museo, in modo da prendere visione del materiale iconografico ivi custodito. In seguito è stata effettuata una selezione delle diapositive da digitalizzare, osservando il criterio di catalogazione su base geografica adottato in precedenza. Le diapositive che si presentavano più interessanti sono state sottoposte a scansione. Si è reso inoltre necessario verificare la collocazione geografica dei luoghi riprodotti con l'aiuto di una carta della Sardegna.

Per facilitare lo studio è stata effettuata una suddivisione in categorie basata sulla tipologia del contenuto. Le categorie stabilite sono: costruzioni storico-culturali o architettoniche (chiese, castelli, ecc.), elementi o monumenti archeologici (Nuraghi, Domus de Janas, ecc.), personaggi (perlopiù gruppi di persone in visita ai siti archeologici), paesaggi e beni naturali (vedute paesaggistiche riprese da vari luoghi), scene di vita quotidiana (aspetti di vita comune della popolazione della Sardegna, ripresi in diverse situazioni), scene di vita rurale (aspetti di vita tradizionale ed agropastorale) e tradizioni popolari (funzioni sacre o sagre).

La successiva analisi grafica effettuata è consistita nell'analisi statistica dei risultati, con la rappresentazione della distribuzione dei contenuti delle diapositive in relazione al totale, alla provincia e alla categoria.

Per un'ulteriore analisi sono state selezionate quattro categorie, scegliendo quelle di maggior interesse, per poter verificare, tramite Google Maps ed altri siti web, eventuali cambiamenti intervenuti dagli anni '50-70 rispetto ad oggi.

Il confronto ha permesso di mettere in evidenza che nel corso di circa 60 anni, i siti archeologici presi in considerazione sono rimasti perlopiù inalterati mentre alcune opere architettoniche sono ben conservate o sono addirittura migliorate, grazie a recenti interventi di restauro e le tradizioni popolari, nel corso del tempo, hanno mantenuto determinati valori culturali, tipici della popolazione locale, pressoché intatti nel loro stato attuale. Al contrario alcuni ambienti di

interesse naturalistico hanno subito profonde trasformazioni ad opera dell'uomo che fanno riflettere su una carenza nelle azioni di tutela e conservazione degli ambienti naturali.

In sintesi, il lavoro svolto ha lo scopo di garantire maggiori possibilità di valorizzazione e di diffusione del materiale riprodotto, che potrà essere in futuro reso accessibile ad un vasto pubblico, tramite l'inserimento in siti web che promuovano la divulgazione dei dati e delle informazioni.

Tali informazioni, immagazzinate all'interno di archivi digitali, tramite la predisposizione di database, potranno essere utilizzate e scambiate attraverso appositi programmi informatici che ne consentiranno la lettura, rendendole patrimonio collettivo dell'intera comunità.

La realizzazione di strumenti divulgativi dedicati ed indirizzati ad un uso sia turistico che didattico può rappresentare un valore aggiunto alla ricerca, costituendo un'occasione di riflessione sui beni naturali, etnografici, archeologici ed architettonici che troverebbero nuove possibilità di condivisione, rappresentando una fonte di attenzione e coinvolgimento del vasto pubblico, anche profano all'argomento, in modo da mantenere un alto livello conservativo e sostenibile.